

# Pax Mundi, il trionfo della musica francescana

►Un fine settimana con la grande rassegna di corali e gospel

## ASSISI

ASSISI Ancora una volta la Musica Francescana protagonista di un evento internazionale. Infatti ad Assisi è iniziata la seconda edizione di Assisi Pax Mundi. Da ieri e fino a domenica la città Sefarica ospita questa manifestazione internazionale che intende stimolare il dialogo attraverso la musica. Undici cori, con oltre trecento partecipanti, sette luoghi francescani interessati, conferenze e approfondimenti.

Si dice che san Francesco pregasse cantando, quindi memorie della loro antica tradizione, le quattro famiglie francescane di Assisi, con la collaborazione della Cappella Musicale della Basilica Papale di San Francesco, hanno promosso questa interessante rassegna internazionale con lo scopo di contribuire alla promozione di una cultura della musica sacra, in particolare quella legata, per ispirazione o per composizione, alla figura di san Francesco e al mondo francescano.

Tra le novità di questa seconda edizione la presenza di un co-

ro gospel, arrivato dall'Alabama, il Charlie's Gospel Angels, diretto da Charlie Cannon, a sottolineare quanto il messaggio francescano sia tanto moderno e trasversale. Ma sarà imperdibile anche l'appuntamento con l'inaugurazione della nuova illuminazione, a risparmio energetico, della basilica di san Francesco.

Inoltre a completare programma e cartellone, convegni e concerti che si svolgeranno nei luoghi francescani di Assisi e dintorni.

Momento clou della rassegna sarà il concerto finale che vedrà la partecipazione di tutti i gruppi. La manifestazione si concluderà con una solenne celebrazione eucaristica nella basilica superiore di san Francesco presieduta dal vescovo Giuseppe Piemontese, e con l'esecuzione del Cantico delle Creature di padre Domenico Stella, interpretato da tutti i cori e i gruppi strumentali.

«Quello che ci ha mossi per

## IL DESIDERIO DELL'INCONTRO E IL TEMA SCELTO DELLA «LUCE E DELL'ILLUMINARE IL CUORE»



La rassegna dei cori e del gospel ad Assisi a cominciare da oggi per Pax Mundi

## Paparelli e i nuovi dati

### «Turismo, più arrivi e più presenze»

►È un quadro «più che positivo» quello per il turismo estivo in Umbria. Crescono infatti gli arrivi, più 4%, e le presenze, più 0,76. A sottolinearlo è il vice presidente della Regione e assessore al Turismo, Fabio Paparelli commentando i dati forniti dall'Osservatorio sul settore. «Questi dati ci confermano che l'Umbria è la meta giusta per chi apprezza le cose autentiche» ha detto Paparelli. «Oggi accanto alle mete classiche - ha aggiunto -

vengono apprezzati i borghi umbri non battuti dal turismo di massa, dove il turista cerca autenticità, comfort moderno e tradizione locale. E noi siamo pronti per accogliere questa domanda che è fatta da un turismo esperienziale, intelligente e sostenibile. Rispetto allo scorso anno, nel periodo da giugno a agosto 2015, l'Umbria ha visto crescere di oltre il 4% gli arrivi e di circa il 1% le presenze, con flussi sia di italiani che di stranieri».

questa seconda edizione è la volontà di far incontrare le persone per dialogare - dice padre Antonio Tofanelli - attraverso il dialogo si arriva alla pace, ed anche la musica è un mezzo per dialogare».

«In un periodo in cui vengono alzati i muri ed i confini sono difficili da attraversare, bisogna lavorare sulle coscienze delle persone - aggiunge - e questa seconda edizione della rassegna guarda all'infinito per far conoscere anche in futuro le diverse culture».

«E' per questo motivo - conclude padre Tofanelli - che in Assisi Pax Mundi non esistono premi per le migliori esibizioni, ma solo uno scambio culturale ed un dialogo attraverso lo spirito di Assisi».

A padre Tofanelli fa eco padre Giuseppe Magrino che dice: «Nell'organizzazione della manifestazione le famiglie francescane di Assisi si sono divisi i vari compiti. Il dialogo non deve essere solo tra i musicisti, ma anche con la città. Siamo felici di aver chiesto ed ottenuto il patrocinio del Pontificium Consilium de Cultura grazie all'interessamento del cardinale Gianfranco Ravasi».

«Francesco era come noi, ovvero come un uomo di oggi avvolto dalle tenebre - afferma padre Maurizio Verde - un uomo che ha chiesto aiuto a Dio. La preghiera "illumina le tenebre del core mio" accomuna ancora oggi tante realtà del mondo che viviamo. Quest'anno il tema della luce e dell'illuminare il cuore ci è sembrato il percorso più giusto per affrontare la seconda edizione».

«In un'epoca dominata dai talent show televisivi - dice Serena Morosi, assessore comunale alla cultura - Assisi dimostra nuovamente di saper ospitare la multiculturalità e di saper valorizzare l'insegnamento francescano con manifestazioni come questa».

Luigi Foglietti  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La conferenza numero 300 come la prima: con Torelli

### PORTA SANTA SUSANNA

PERUGIA Appuntamento di cartello quello di questa sera per l'Associazione Porta Santa Susanna che, negli storici locali di via Torretta, festeggerà un importante traguardo. L'associazione ricreativa culturale fondata nel 1988, infatti, in ventisette stagioni ha raggiunto la trecentesima conferenza di articolati e interessanti cicli che hanno caratterizzato il suo variegato impegno culturale.

Ma, nella particolare data, c'è molto di più, perché per celebrare degnamente l'ambito traguardo, è stato invitato quale relatore Mario Torelli, etruscologo di fama internazionale, professor visiting nelle più prestigiose università d'Europa e d'America, insignito del premio Balzan per il taglio innovativo dato alle sue ricerche.

Tema prescelto per la serata sarà 'Servi in Etruria', riproposizione del rapporto fra gli Etruschi e la nostra città alla luce di nuovi apporti e nuove scoperte.

Ma l'emblematico invito per Torelli acquista maggior importanza alla luce del fatto che fu proprio lui, nel 1988, ad inaugurare l'attività dell'associazione.

Il complesso percorso dei cicli organici di conferenze sulla storia di Perugia e dell'Umbria che ha portato a questo prestigioso traguardo, sarà ricordato dal presidente Galeno Scattini.

Appuntamento con ingresso libero per tutti alle 21 nella sede adiacente al parcheggio Pellini. La serata si concluderà con il consueto momento conviviale e il taglio della torta di questo singolare anniversario.

L.Fog.

## Burri, dopo New York tocca all'inaugurazione del Cretto di Gibellina

INIZIATIVE PER IL CENTENARIO  
Presto una piazza dedicata all'artista

### CITTÀ DI CASTELLO

CITTA' DI CASTELLO Terzo museo della grafica, trasferita a Gibellina e 2016 all'insegna della promozione a "stelle e strisce" per chiudere migliore dei modi l'evento del centenario del maestro Alberto Burri. «Non esito a definire epocale la mostra di Alberto Burri al Guggenheim»: così il presidente della Fondazione Burri Bruno Corà sulla retrospettiva di Burri a New York, «una punta di diamante del Centenario» ha proseguito Corà, specificando che «il museo aveva già dedicato nel 1957 una persona-

le al maestro ma l'esposizione The trauma of painting è la più grande che Burri abbia mai avuto. Siamo appena tornati dall'America e partiamo per la Sicilia, dove domani si inaugura il restauro del Cretto di Gibellina». Da New York si è rafforzata la collaborazione con la Regione in vista della mostra a cui Guggenheim e Fondazione lavoreranno e che verrà ospitata nei Seccaio nel 2016; il museo della Grafica, il terzo museo di Burri, quello a cui teneva in modo particolare, il vero sogno del maestro. «Condividendo la stessa partecipazione emotiva», l'assessore regionale Fernanda Cecchini ha parlato dell'esperienza a New York nei termini di «un successo oltre le aspettative, che conferma come il rigore, la qualità e la serietà, che sono stati i con-



La presentazione di Burri a Gibellina

notati costitutivi della Fondazione, premio sempre». Rispondendo ad alcune sollecitazioni, il presidente Bruno Corà ha ribadito la centralità di Città di Castello nella promozione di Alberto Burri e il sindaco Bacchetta ha annunciato che l'assessore Andreina Ciubini rappresenterà l'Amministrazione a Gibellina. «Adesso la realizzazione di Piazza Burri è un sogno un po' come la mostra di New York - ha concluso il sindaco - e contiamo di fare passi in avanti molto presto. Ci stiamo lavorando insieme alla Fondazione». Dopo New York ancora Burri questa volta in Italia con l'inaugurazione del Cretto di Gibellina, domani, a 30 anni dall'avvio: il Grande Cretto di Gibellina, sorto sopra la vecchia città di Gibellina distrutta dal terremoto che colpì la Valle del Beli-

ce, in Sicilia, nel 1968. Numerosi artisti risposero all'appello dell'allora sindaco Ludovico Corrao per contribuire ad una rifondazione urbana. Burri nel 1981 scelse di operare sui ruderi del sisma, che inglobò nel cemento e nel rispetto del vecchio assetto stradale. Un labirinto bianco che copre 66mila metri quadrati. In occasione dell'inaugurazione domani alle 20 si svolgerà la prima edizione di "Cretto Earth Fest" con l'evento Audioghost68, un'opera per luci, suoni e mille attori, appositamente concepita per il Grande Cretto dal musicista anglo-italiano Robert Del Naja e dall'artista Giancarlo Neri, musica e danze sotto la regia di Percussion Voyager e Max Passante.

Giorgio Galvani  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La Volkswagen e il profitto inquinato

L'ERRORE STUDIATO  
La soluzione non sarà indolore

segue dalla prima pagina

Il problema tecnico delle emissioni di NOx consiste nel fatto che i filtri per eliminarli rendono il motore meno efficiente e fanno aumentare i consumi. La soluzione escogitata dalla VW è quella che tutti abbiamo imparato a conoscere, un software che avrebbe fatto "capire" alla centralina quando era sottoposta a un ciclo di misura e l'avrebbe fatta reagire di conseguenza in maniera "virtuosa". Adesso non serve sta-

re a discutere se gli americani abbiano ragione. Resta il fatto che i limiti - piaccia o no - esistevano e "Das Auto", l'auto per antonomasia come superbamente si presentava la Volkswagen, li ha aggirati con una truffa bella e buona. Il Joint research center (Jrc) europeo di Ispra, sul Lago Maggiore, aveva già pubblicato uno studio nel 2011 indicando che le emissioni di ossidi di azoto dei veicoli diesel, inclusi gli Euro 5, superavano fino a un fattore 14 i rispettivi limiti. L'Europa ha fatto orecchie da mercante, ma non così gli americani che, partendo proprio dallo studio fatto in casa nostra, hanno sollevato lo scandalo mondiale. Ora inizieranno i richiami e i primi a scolarla saranno gli inermi consumatori che proveranno a capire. Ma perché mi devo privare, anche se per poco tempo, della mia amatissima automobile, quella che ho acquistato dopo aver valutato la scheda tecnica, potenza, coppia,

velocità, frenata, tenuta del valorige e ... rispetto dell'ambiente. I tecnici del Service mi spiegano e riesco a capire che l'intervento alla fine andrà a confermare i parametri dichiarati (che bisogno c'era) e a variare però quelli effettivi, ahimè. Non capisco, forse è il solito gioco di parole, la vera e solita abilità del venditore che in mille modi riesce a farti credere di tutto e alla fine venderti l'auto, così come è avvenuto per me. Dunque la colpa è la sua, quel bugiardo. Chissà quanti hanno immaginato e fatto queste considerazioni.

Sbagliate però. E non è colpa nemmeno dell'immaginario ingegnere elettronico e dell'altrettanto immaginario operaio o robot. No, la colpa, cari consumatori, è della esasperazione del profitto e del modo in cui il mercato ti consente di realizzarlo. Il mercato, del resto, non esiste per caso, è frutto di un sistema complesso che ne definisce il perime-

tro e i protagonisti: tutti ne traggono un beneficio, ma spesso a scapito degli altri, che non sono solo i consumatori, ovvero nel caso di specie, gli acquirenti dei famigerati autoveicoli, ma anche coloro che hanno investito risorse finanziarie e sottoscritto azioni, obbligazioni e prodotti finanziari riconducibili al marchio VW. Le conseguenze sono incalcolabili, basti pensare all'occupazione, agli investimenti, all'indotto (per le aziende italiane di componentistica, la "dipartita" della Fiat da Torino era stata ampiamente compensata dalla VW), alle concessionarie, con possibili drammatici effetti a catena.

La nuova dirigenza della VW si esprime necessariamente con linguaggio felpato, ma è facile capire che cosa significa che la soluzione "non sarà indolore", che le conseguenze finanziarie "non sono ancora prevedibili", che bisognerà risparmiare fino all'ultimo euro. Tutto dipenderà dall'entità

della multa, dagli esiti delle class action, dai costi del richiamo e soprattutto dalla fiducia dei consumatori. Altre case automobilistiche sono incappate in gravi problemi di sicurezza (non è tra l'altro il caso della VW) delle loro macchine, ma ciò non si è mai tradotto in una contrazione delle vendite. Bisogna dare atto agli alti vertici di Wolfsburg di essersi assunti tutte le responsabilità, di non aver cercato scappatoie e di aver subito accantonato un'enorme somma in previsione dei futuri esborsi.

Sta di fatto che l'industria tedesca non si è comportata in modo molto diverso dalla deprecattissima "finanza": il mondo dell'imbroglio e del gioco di prestigio ha travalicato l'economia virtuale e si è trasferito nell'industria manifatturiera, addirittura in una blasonatissima. Se tutto nella vita fosse affidabile come una Volkswagen diceva una pubblicità di trent'anni fa ... adesso que-

sto spot suona beffardo. La VW non è solo la Germania, né la rappresenta (se non forse nel nostro immaginario), ma è difficile ipotizzare che nessuno, ma proprio nessuno nelle alte sfere non sapesse. E allora resta lo stupore e la rabbia verso chi del rispetto dei parametri e delle regole ha fatto una bandiera. Quando riguardano gli altri però...C'è chi truffa i conti pubblici e chi le emissioni di ossidi di azoto...

Nel frattempo, porto comunque a lavare la mia amatissima automobile, pulita è più bella e sembra che va meglio!

Ruggero Campi  
presidente dell'Acì Umbria

## Il Messaggero

FONDATA NEL 1878  
DIRETTORE RESPONSABILE:  
Virman Cusenza  
CAPOREDATTORE EDIZIONE UMBRIA:  
Marco Brunacci